

Quando a fine luglio, dopo una lunga e tormentata trattativa con le banche e sotto l'incalzare di un vasto movimento di lotta dei lavoratori, del produttore bielorci e degli altri lavoratori, fu realizzato l'accordo fra Maraldi, sindacati ed istituti di credito, con garanzia di un solvimento della campagna saccarifera nelle aziende del gruppo ed un piano meccanico-siderurgico, diciamo che si concludeva una prima fase della battaglia ma se ne apriva un'altra non meno impegnativa.

Eravamo infatti consapevoli che il risanamento e una nuova fase di sviluppo dei due settori produttivi in cui si articola il gruppo Maraldi, in un quadro di programmazione democratica e fuori della logica pendente del « salvataggio », richiedevano atti e comportamenti coerenti da parte di tutti i protagonisti della vicenda e grande fermezza nel respingere le pressioni delle forze che fin dall'inizio si sono mosse con finalità opposte a quelle del movimento democratico.

Questa coerenza è stata manifestata dai lavoratori e dai sindacati, dai produttori bielorci, dai sottosettori meccanici e siderurgici, dalle rispettive organizzazioni, che hanno agito per consentire una soluzione positiva dello scorporo della campagna saccarifera nelle fabbriche Maraldi, ribadendo la disponibilità allo scorporo del settore saccarifero verso i produttori ad un prezzo equo.

Altrettanto non si può dire per una parte delle banche che ancora non hanno ottemperato agli impegni assunti a fine luglio e nelle operazioni finanziarie correnti creano nuove difficoltà all'imprenditore. Per parte sua Maraldi manifesta una certa incapacità gestionale, scarica sui lavoratori con atti unilaterali la pesantezza della situazione e non manifesta una reale volontà di passare allo scorporo del settore saccarifero con un'adeguata valutazione delle piante costruite dalle parti interessate (Maraldi e le banche) e quindi non contribuisce allo scorporo con atteggiamenti sbagliati di taluni

Lettera morta per banche, azienda e governo gli impegni di luglio

Aprire una seconda fase di lotta per la Maraldi

I nodi decisivi da sciogliere per invertire la tendenza al fallimento riguardano lo scorporo degli zuccherifici e il risanamento degli stabilimenti meccanici



Una recente manifestazione degli operai della Maraldi

personaggi politici che vedono il problema più in chiave di « salvataggio » per Maraldi che di operazione economica a respiro nazionale. Anche il governo dimostra seri limiti di coerenza e di impegno: non interviene sulle banche recalcitranti, non fornisce adeguate garanzie a quegli istituti speciali di credito che hanno dovuto deliberare finanziamenti a favore di Maraldi, non precisa l'effettiva entità delle somme prodotte per contribuire alla operazione di scorporo verso i produttori e la rela-

tiva fonte di finanziamento. In questo quadro, come era prevedibile, la situazione del gruppo Maraldi si è rapidamente deteriorata e minaccia di andare verso sbocchi fallimentari. Occorre quindi, con grande urgenza, aprire una seconda fase dell'iniziativa istituzionale e di massa per riuscire a mettere un adeguato livello di manovrabilità democratica della crisi Maraldi, condizione indispensabile per realizzare sbocchi in cui l'uso delle risorse pubbliche e private e le scelte

produttive si rapportino agli interessi generali del paese e delle forze sociali democratiche, sfuggendo alle logiche divergenti del « salvataggio » su cui si innestano interessi conservatori e monopolistici. La prima questione che si pone è quella di un confronto decisivo con il governo e con Maraldi per la questione dello scorporo. Occorre sapere su quali e quante risorse pubbliche si può contare in un quadro di programmazione nazionale di settore per un'operazione che, con la costruzione di un consorzio

ta che faccia pagare al paese e ai produttori costi non effettivamente e non effettivamente e non effettivamente... (text is partially obscured and repetitive)

GRANDI MAGAZZINI BERDINI EZIO & C.

Civitavecchia (MC) Via Carducci Tel. 0733-72710-73288

Tv Color INDESIT	26"	Mod. El	L. 358.000
» PHILIPS	26"	Mod. Modigliani	L. 630.000
» CGE	26"	Mod. 4126	con telecomando L. 625.000
» NORDMEND	26"	Mod. 7716	L. 614.000
» SIEMENS	27"	Mod. 4342	L. 648.000

PER UNA SCELTA ECONOMICA - DI FIDUCIA - DI GARANZIA!!!
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Ford Tesi

Cercate un'auto o un autocarro nuovo a pronta consegna? **TESI** soddisfa ogni Vostra esigenza

Cercate un'auto o un autocarro d'occasione? **TESI** ha quello che fa per Voi, al miglior prezzo, con garanzia reale e comodità di pagamento

Visitateci o telefonateci al numero 67922 siamo al **VOSTRO** servizio

Fiesta - Escort - Taunus - Capri - Transit

AUTOVEICOLI DI OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO OPPORTUNAMENTE REVISIONATI E VENDUTI CON GARANZIA ED A PREZZI CONCORRENZIALI.

PESARO S. ADRIATICO TEL. 67922 **TESI** PESARO

La piattaforma dei sindacati per la vertenza della vallata del Tronto

Un freno al caos degli investimenti

Necessario affermare il metodo della programmazione, finora snobbato - Gli impegni su cui puntare: energia, confronto con le PP.SS. e realizzazione degli impegni della legge « 183 »

ASCOLI PICENO — Con l'ipotesi di piattaforma e con le proposte in materia di vertenza per l'apertura di una vertenza nella vallata del Tronto presentata all'esame delle forze politiche, sociali, imprenditoriali e degli Enti locali (Comuni, Province, Comunità montana, Regione) dalla federazione CGIL, CISL, UIL di Ascoli Piceno nel convegno di base di martedì scorso e che troverà un momento di conoscenza più concreta molto più ampio nella vallata con lo sciopero generale di 24 ore di dopodomani, 15 novembre, i sindacati hanno inteso aprire un discorso nuovo in direzione di una diversa linea di sviluppo economico e sociale della zona.

Il documento presentato dalla federazione sindacale, attribuisce precise responsabilità a chi ha perseguito finora una determinata linea di sviluppo, senza tenere conto minimamente della realtà della vallata e senza che i Comuni, le forze sindacali, sociali e politiche siano state ascoltate. « Ci troviamo di fronte, oggi, ad una industrializzazione che fa acqua da tutte le parti », per usare

una frase detta dal compagno Clemente Forte, segretario provinciale della CGIL, durante il convegno.

Più della metà delle aziende che si sono insediate nella zona della Cassa per il Mezzogiorno (25 sono i Comuni interessati) non hanno realizzato l'occupazione promessa, con circa 3.000 posti di lavoro in meno. A questo andare avanti alla giornata ha contribuito in maniera notevole, con responsabilità precise, il nucleo di industrializzazione di Ascoli Piceno, per le scelte fatte « che spesso sono state subalterne ai ristretti interessi di gruppi di potere e comunque con una gestione verticistica e clientelare », detto nel documento sindacale. Gli insediamenti fatti attraverso le facilitazioni previste dalla Cassa per il Mezzogiorno sono stati realizzati senza nessun controllo pubblico.

Per andare al superamento della « non programmazione » verticistica con cui si è andati avanti finora, ad una linea programmatica di sviluppo democratica, il nucleo industriale deve diventare lo strumento di programmazione al servizio della Regione e

del Comune, per giungere ad un controllo democratico degli investimenti ordinari e straordinari, per « costruire un'ipotesi di sviluppo economico del comprensorio che, partendo dalla difesa dell'occupazione esistente, si proponga di ampliare le basi produttive e quindi l'occupazione, anche utilizzando i benefici della Cassa, ma in modo corretto ».

Nella linea alternativa di sviluppo auspicata dalla federazione sindacale non vengono messi sul tappeto tutti i problemi, ma solo alcuni settori che danno il segno della svolta, alcuni obiettivi da raggiungere a medio termine. Per dare una risposta immediata e concreta al problema dei giovani disoccupati della zona « Cassa », per ricoprire i posti di lavoro per i 1500 dell'ultimo anno, per dare lavoro ai tradizionali disoccupati, il documento individua sostanzialmente tre direzioni su cui muoversi. Innanzitutto occorre dare alla vallata del Tronto la quantità di energia necessaria. La provincia ascolana è la più colpita nelle Marche dalla carenza di energia, soprattutto elettrica. In questo senso

il sindacato ritiene che « stante l'attuale situazione di carenza energetica nell'Ascolano, va realizzata al più presto la centrale turbogas nella vallata del Tronto imponendo tutte le garanzie necessarie e trattando con le comunità locali e le organizzazioni sindacali ».

Il secondo obiettivo consiste nell'aprire una vertenza e un confronto con le Partecipazioni Statali, soprattutto in riferimento al ruolo della « Surliga » e della « Carlo Erba », le quali potrebbero non solo dare risposta immediata ai problemi occupazionali, ma diventare i cardini su cui poi far ruotare una politica di sviluppo economico legata all'agricoltura, con la « Carlo Erba » che può diventare non solo un centro di produzione, ma anche di ricerca.

Nel documento sindacale, in maniera molto esplicita si sostiene che c'è da combattere una linea che punta allo sviluppo economico della zona e della provincia basandosi su insediamenti che contrastano le possibilità di sviluppo e finanziamenti dei piani di sviluppo delle Comunità montane.

NON ANDARE DAL CHIROMANTE

se devi acquistare una automobile

viene alla **FIAT**

PERCHÉ la 131 oggi costa meno
PERCHÉ la 128 ha aumentato il suo valore
PERCHÉ la 127 a 4 porte può essere un buon affare
PERCHÉ la 131 con la formula SAVA-Leasing fa risparmiare
PERCHÉ il € doppia garanzia sulle vetture usate
PERCHÉ la garanzia sul nuovo è raddoppiata
PERCHÉ ti viene data gratuitamente la vettura sostitutiva

per tanti altri PERCHÉ, PERCHÉ, PERCHÉ, PERCHÉ **FIAT** conviene!

ORGANIZZAZIONE **FIAT** NELLE MARCHE

Accordo per il calzaturificio «La Rocca» di Sant'Agata

Verrà rispettato?

PESARO — Dopo una lunga e difficile vertenza i titolari del calzaturificio «La Rocca» di Sant'Agata e i sindacati hanno firmato presso l'Ufficio provinciale del lavoro di Pesaro un accordo che stabilisce la ripresa dell'attività produttiva nell'azienda. Ma si tratta veramente della soluzione definitiva di una vertenza che si trascina ormai da due anni?

I sindacati CGIL e CISL esprimono cautela in un comunicato diffuso alla stampa. Lo richiede la storia stessa dell'azienda di Sant'Agata. I padroni infatti hanno sottoscritto negli ultimi mesi ben quattro accordi di pace, ma senza mai rispettarli. La pratica del sottoscrivere le assunzioni clientelari, il lavoro in ambienti malsani hanno costituito la regola all'interno della vecchia sede dell'azienda.

Ora nel nuovo stabile il consiglio di fabbrica ha richiesto l'avvio di una trattativa globale che comporti anche un aumento dei livelli di occupazione. I padroni hanno risposto finora in termini arroganti ed elusivi, ma la totale solidarietà della popolazione della zona con i lavoratori del calzaturificio costituisce un valido presupposto per regolarizzare la situazione interna dell'azienda.

Simca 1000 Super LS (...superaccessoriata)

SOLO FINO AL 30 NOVEMBRE

- 1-AUTORADIO
- 2-FARI ANTINEBBIA
- 3-FARO RETROMARCIA
- 4-CINTURE DI SICUREZZA
- 5-FARI ALLO JODIO
- 6-SEDLI RIBALTABILI
- 7-TAPPETI MOQUETTE
- 8-BLOCCASTERZO
- 9-LAMPEGGIATORE SOSTE DI EMERGENZA
- 10-LUNOTTO TERMICO

L. 2.620.000
TUTTO COMPRESO — CHIAVI IN MANO

SABBATINI EDO
Pesaro - Via Giolitti, 129 - Tel. 68255
Fano - Via Flaminia, 1 - Telefono 83765
Visto l'eccezionale successo conseguito l'offerta continua fino al 30 novembre 1977

Anche l'abito usato ha il suo valore

I MAGAZZINI GABELL

Marina di Montemarcano informano che oltre a praticare prezzi sempre eccezionali di tutti gli articoli di abbigliamento valuterà il Vostro vecchio abito al prezzo di L. 20.000 acquistandone uno nuovo a prezzi già scontati in partenza

Ricordate **Magazzini GABELL**
Marina di Montemarcano
Telefono 916.128
ABBIGLIAMENTO - MAGLIERIA
CAMICERIA - BIANCHERIA

ORGANIZZAZIONE **FIAT** NELLE MARCHE

PROV. DI ANCONA SUCCURSALE - Ancona Tel. (071) 52255 AUTOSINA - Jesi Tel. (0731) 4891 BARTOLETTI - Ancona Tel. (071) 508201 CASALI - Osimo Tel. (071) 739012 MENGONI - Ancona Tel. (071) 24728 PECORELLI - Fabriano Tel. (0732) 3738	PROV. DI MACERATA BACALONI - Tolentino Tel. (0733) 91260 SVA - Civitanova M. Tel. (0733) 72483 VAM - Macerata Tel. (0733) 33344	PROV. DI ASCOLI P. ATTORRESI - Fermo Tel. (0734) 23134 CICCARELLI - Ascoli P. Tel. (0736) 63024 FELSI - Porto S. Giorgio Tel. (0734) 4240 MALATESTA S. Benedetto del Tronto Tel. (0735) 81721	PROV. DI PESARO DI.B.A. - Pesaro Tel. (0721) 21401 FALCONI & GUERRA Pesaro - Tel. (0721) 68041 SCAF - Fano Tel. (0721) 82479
--	---	--	--